

Video-educazione: nuovi scenari per la formazione degli insegnanti

Rossella Santagata^a, Kathleen Stürmer^b

^a *University of California, Irvine (California)*, r.santagata@uci.edu

^b *Technische Universität, München (Germany)*, kathleen.stuermer@tum.de

La formazione degli insegnanti deve affrontare la sfida di sostenere lo sviluppo di pratiche di insegnamento efficaci attraverso la crescita delle competenze degli insegnanti rispetto ai numerosi settori che caratterizzano il complesso lavoro dell'insegnamento in classe (Borko, 2004; Seidel, Blomberg & Renkl, 2013). In tale ottica, il video è diventato un importante strumento per l'apprendimento da parte dei docenti, che facilita la connessione tra teoria e pratica (Brophy, 2004; Gomez, Sherin, Griesdorn & Finn, 2008). Il video rappresenta la complessità delle situazioni reali in aula (Goldman, 2007), costituisce uno stimolo contestualizzato per l'attivazione delle conoscenze sull'insegnamento e sull'apprendimento (Seidel & Stürmer, 2014; Kersting, 2008) ed offre esperienze d'insegnamento indirette, permettendo agli insegnanti di essere immersi in un'aula senza la pressione di dover interagire (Miller & Zhou, 2007; Sherin, 2004). Tuttavia, per quanto riguarda l'utilizzo efficace, il video deve essere impiegato avendo obiettivi chiari in mente perché è uno strumento per la distribuzione di contenuti, piuttosto che un contenuto in sé (Brophy, 2004; van Es, 2009). A seconda degli obiettivi di apprendimento degli insegnanti, si possono distinguere tre principali approcci all'uso del video: (1) l'illustrazione di pratiche d'insegnamento, (2) lo sviluppo di capacità di interpretazione e di riflessione che fanno sì che gli insegnanti diano un senso alle pratiche didattiche e (3) la guida e il mentoring per facilitare il cambiamento e il miglioramento delle pratiche didattiche (Blomberg, Sherin, Renkl, Glogger & Seidel, 2014). Durante gli ultimi 20 anni, sono stati raggiunti risultati significativi nella ricerca sull'utilizzo del video all'interno di questi tre approcci. I dati raccolti supportano l'uso del video nella formazione degli insegnanti per lo sviluppo di conoscenze e competenze relative all'analisi del pensiero degli studenti e dei processi di insegnamento-apprendimento (Santagata, 2009; Santagata & Guarino, 2011; Sherin & Han, 2004; Star & Strickland, 2008).

Tuttavia, quando si considera se il video sia uno strumento efficace per sostenere il miglioramento dell'insegnamento in classe, i dati di ricerca sono ancora pochi. Nel tentativo di contribuire a questo campo, questo numero di Form@re presenta ricerche ed esperienze incentrate sulla progettazione e sullo studio di ambienti di apprendimento per gli insegnanti potenziati dall'uso del video con lo scopo di sostenere gli insegnanti (in diverse fasi della loro carriera e provenienti da diversi Paesi) nel cambiamento delle pratiche didattiche.

Il numero contiene articoli scritti da studiosi provenienti da sette Paesi (Canada, Francia, Germania, Italia, Norvegia, Svizzera e Stati Uniti). Questa è una prova della diffusione del video a livello internazionale come strumento di apprendimento per gli insegnanti. Tra gli articoli di ricerca, Dalehefte e Rieck descrivono un programma di formazione

professionale per l'insegnamento delle scienze rivolto ad insegnanti tedeschi di scuola primaria (il programma "SINUS") in cui i partecipanti sono stati ripresi per documentare lo sviluppo da parte loro di pratiche didattiche allineate con gli standard curriculari. Gaudin, Flandin, Ria e Chaliès esaminano due diversi approcci alla preparazione degli insegnanti potenziata dall'uso del video (l'approccio normativo e l'approccio di sviluppo) e indagano il loro impatto sull'attività didattica di futuri insegnanti francesi di scuola secondaria di varie discipline. Kiemer, Gröschner, Pehmer e Seidel riassumono i risultati di un progetto di ricerca che indaga gli effetti sulle pratiche didattiche di un programma di formazione professionale (il "Dialogic Video Cycle") che utilizza video degli insegnanti partecipanti come strumento di riflessione e di discussione di gruppo; il loro studio ha coinvolto insegnanti tedeschi di matematica e scienze della scuola secondaria. Lussi Borer, Ria, Durand e Muller esaminano l'impatto di un programma di formazione professionale per gli insegnanti potenziato dall'utilizzo del video (il "Collaborative Video Learning Lab") sulle attività didattiche di insegnanti di scuola secondaria francesi novizi e con esperienza di lavoro in una scuola ad alta povertà. Infine, Meyer, Lampron e Gazé esplorano le interazioni tra futuri insegnanti canadesi centrate su video di insegnamento in un ambiente di apprendimento a distanza.

Nel complesso, questi cinque progetti includono una varietà di strumenti per misurare l'efficacia dei programmi di formazione. Quattro dei cinque progetti utilizzano i video non solo come strumento per coinvolgere gli insegnanti nella formazione professionale, ma anche come fonte di dati circa gli effetti della formazione potenziata dal video sulle pratiche di insegnamento in classe. I video che rappresentano l'insegnamento sono integrati con altri strumenti di misura, come video delle sessioni di formazione professionale, interviste agli insegnanti circa l'esperienza di formazione, interviste di auto-confronto e cross-confronto, analisi delle interazioni online tra insegnanti e questionari per gli studenti. I dati generati attraverso questi strumenti di ricerca hanno colto la ricchezza delle esperienze di apprendimento potenziato attraverso i video per gli insegnanti ed hanno anche messo in evidenza la complessità insita nella progettazione di strumenti che riescano a cogliere questa ricchezza.

L'articolo di Maltinti nella sezione Riflessioni descrive un approccio alla formazione degli insegnanti originario del Giappone e sempre più diffuso, che a volte integra le osservazioni di lezioni dal vivo in aula con registrazioni video: il Lesson Study. Un'attenta analisi del processo di insegnamento e apprendimento è al centro di queste esperienze e si stanno accumulando dati circa i loro effetti sulle pratiche di insegnamento e sull'apprendimento degli studenti.

Infine, un altro approccio alla formazione professionale degli insegnanti che si avvale delle video tecnologie è il "Teacher Video Club". Nell'articolo ad invito, van Es descrive in dettaglio come i video club possano essere progettati e realizzati da gruppi di insegnanti. Questo articolo è un invito per i lettori a sperimentare con i video, in modi che la ricerca ha dimostrato essere efficaci per il miglioramento delle abilità di osservazione ("noticing skills") e di insegnamento.

Bibliografia

Blomberg, G., Sherin, M.G., Renkl, A., Glogger, I., & Seidel, T. (2014). Understanding Video as a Tool for Teacher Education: Investigating Instructional Strategies

- Integrating Video to Promote Reflection. *Instructional Science*, 42(3), 443–463. doi: 10.1007/s11251-013-9281-6
- Borko, H. (2004). Professional Development and Teacher Learning: Mapping the Terrain. *Educational Researcher*, 33(8), 3–15. doi: 10.3102/0013189x033008003
- Brophy, J. (Ed.). (2004). *Using Video in Teacher Education*. Boston, MA: Elsevier.
- Goldman, R. (2007). Video representations and the perspectivity framework: Epistemology, ethnography, evaluation, and ethics. In R. Goldman, R. Pea, B. Barron & S.J. Derry (Eds.), *Video research in the learning sciences* (pp. 3–38). Mahwah, N.J.: Lawrence Erlbaum.
- Gomez, L.M., Sherin, M.G., Griesdorn, J., & Finn, L.-E. (2008). Creating Social Relationships: The Role of Technology in Preservice Teacher Preparation. *Journal of Teacher Education*, 59(2), 117–131. doi: 10.1177/0022487107314001
- Kersting, N. (2008). Using video clips of mathematics classroom instruction as item prompts to measure teachers' knowledge of teaching mathematics. *Educational and Psychological Measurement*, 68, 845–861.
- Miller, K., & Zhou, X. (2007). Learning from classroom video: what makes it compelling and what makes it hard. In R. Goldmann, R. Pea, B. Barron & S.J. Derry (Eds.), *Video research in the learning sciences* (pp. 321–334). Mahwah, N.J.: Lawrence Erlbaum.
- Santagata, R. (2009). Designing video-based professional development for mathematics teachers in low-performing schools. *Journal of Teacher Education*, 60(1), 38–51. doi: 10.1177/0022487108328485
- Santagata, R., & Guarino, J. (2011). Using video to teach future teachers to learn from teaching. *ZDM The International Journal of Mathematics Education*, 43(1), 133–145.
- Seidel, T., & Stürmer, K. (2014). Modeling and measuring the structure of professional vision in pre-service teachers. *American Educational Research Journal*, 51(4), 739–771. doi:10.3102/0002831214531321
- Seidel, T., Blomberg, G., & Renkl, A. (2013). Instructional strategies for using video in teacher education. *Teaching and Teacher Education*, 34(0), 56–65. doi: 10.1016/j.tate.2013.03.004
- Sherin, M.G. (2004). New perspectives on the role of video in teacher education. In J. Brophy (Ed.), *Using video in teacher education* (pp. 1–28). Amsterdam: Elsevier.
- Sherin, M.G., & Han, S.Y. (2004). Teacher learning in the context of a video club. *Teaching and Teacher Education*, 20(2), 163–183. doi: 10.1016/j.tate.2003.08.001
- Star, J.R., & Strickland, S.K. (2008). Learning to observe: Using video to improve preservice mathematics teachers' ability to notice. *Journal of Mathematics Teacher Education*, 11(2), 107–125. doi: 10.1007/s10857-007-9063-7
- van Es, E.A. (2009). Participants' Roles in the Context of a Video Club. *Journal of the Learning Sciences*, 18(1), 100–137. doi: 10.1080/10508400802581668